



Torino Milano  
Festival Internazionale  
della Musica

05\_23 settembre 2012  
Sesta edizione

MI Settembre  
TO Musica

Milano  
Teatro degli Arcimboldi

Orchestra Filarmonica  
di San Pietroburgo  
Coro dell'Accademia  
Nazionale di Santa Cecilia  
Yuri Temirkanov direttore  
Ciro Visco maestro del coro  
Ketevan Kemoklidze  
mezzosoprano

Sabato 8.IX.12  
ore 21

Rimskij-Korsakov  
Prokof'ev

6°







**Nikolaj Rimskij-Korsakov (1844–1908)**

*La grande Pasqua russa* op. 36 (1888)

15 min. ca

Estratti da *La leggenda dell'invisibile città di Kitež  
e della fanciulla Fevronia* (1903–1904)

11 min. ca

Corteo nuziale. L'invasione dei Tartari

La battaglia di Kerejenetz

Preludio – Inno alla natura

**Sergej Prokof'ev (1891–1953)**

*Aleksandr Nevskij*

per mezzosoprano, coro e orchestra op. 78bis (1939)

40 min. ca

**Orchestra Filarmonica di San Pietroburgo**

**Yuri Temirkanov**, direttore

**Coro dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia**

**Ciro Visco**, maestro del coro

**Ketevan Kemoklidze**, mezzosoprano





## Storie e leggende russe tra Otto e Novecento

Nikolaj Rimskij-Korsakov è figura certamente tra le più rappresentative dell'identità musicale russa. La stagione di maturità artistica, nella quale germogliano le due opere protagoniste di questo concerto, determina senza dubbio perizia compositiva raggiunta dal Maestro. Per capire la peculiarità dei soggetti scelti è invece preferibile spostare l'attenzione agli anni Sessanta del XIX secolo, quando Korsakov diciottenne si unì all'allora nascente Gruppo dei Cinque – o meglio conosciuto in Russia come Potente Gruppetto: cinque compositori dilettanti che tentavano di rispondere al vuoto di una tradizione musicale autoctona, proprio in un'epoca in cui in molti stati europei si avvertiva forte il bisogno di consolidare un'identità nazionale. Il Gruppo proponeva una musica che, in un approccio creativo libero, spontaneo e ispirato dalle proprie radici culturali, rispecchiasse profondamente l'identità della madrepatria. In opere come *La grande Pasqua russa* o *La leggenda dell'invisibile città di Kitež* ritroviamo in particolare un tratto caratteristico della spiritualità popolare: la Russia ortodossa affonda le sue radici nelle lontane religioni pagane in modo tanto sostanziale da indurre gli studiosi di teologia slava del XIX sec. a parlare di 'doppia fede' (*dvoverie*) dei russi dopo la loro conversione al cristianesimo nel 988 d.c. È proprio l'aspetto leggendario e pagano dell'ufficio pasquale che Korsakov tenterà di esprimere in *La grande Pasqua Russa*. L'autore, nelle pagine del suo diario autobiografico, sottolinea quanto sia importante, per l'ascoltatore di quest'opera, aver assistito almeno una volta nella vita a una messa pasquale di mezzanotte in rito ortodosso. «La cattedrale piena di gente di ogni estrazione sociale immersa negli eco delle musiche dell'ufficio cantate dai sacerdoti»: così ricorda Korsakov quella messa, attingendo ai colori preziosamente custoditi nella memoria dei suoi anni infantili presso il monastero di Tikhvine, nel tentativo di ridarle vita nella trama orchestrale. Ma come spesso accade a tanti compositori che decidono di parlare delle proprie opere, Korsakov rimane un passo indietro rispetto alla sua grandezza artistica. La musica, in ogni sua sapiente esecuzione, può divenire attraverso il suono, seppur trascendendolo, una realtà atemporale più vera dello stesso vissuto. Il non aver esperito sulla propria pelle l'atmosfera della suddetta celebrazione, come Korsakov avrebbe auspicato per il suo ascoltatore ideale, non è affatto un limite. L'essere svincolati da un ricordo dettato dalla mera contingenza può essere favorevole allo spazio di un ascolto genuino. I due temi principali provengono dalla raccolta di canti ortodossi chiamata *Obichod*, canti che l'autore scoprì probabilmente dopo il 1883, quando fece il suo ingresso alla Cappella di Corte in qualità di assistente al direttore.

I Tema : *Cristo resusciterà*



II Tema: *Cristo è resuscitato*



L'opera esordisce con il I tema nei colori solenni e gravi del *Lento mistico*, rappresentativi del Santo Sepolcro, da cui esploderà la luce ineffabile del momento della Resurrezione reificata nella leggerezza della cadenza per violino solo su scala ascendente. A seguito di questo evento sonoro compare il II tema che, riservato al violoncello, riprende la gravità iniziale. Il lavoro tematico sul I tema è condotto quindi da tromboni e archi in una forma litanica che ci riporta alle atmosfere liturgiche: il contrappeso alla gravità





dell'atmosfera è questa volta fornito dall'eterea melodia del flauto a seguire. Le rielaborazioni e le trasformazioni del materiale già esposto si avvalgono anche del magistrale utilizzo dei timbri, donando all'ascoltatore un senso di familiarità seppur in un'atmosfera costantemente fresca. La peculiare fecondità del I tema, fa sì che nelle sue diverse rielaborazioni possa farsi voce ora di una spiritualità intima e riflessiva, ora del senso di grandiosità della festa nella sua dimensione pubblica, in particolar modo all'aprirsi dell'*Allegro agitato*.

Rimskij-Korsakov pensava alla realizzazione di *La Leggenda dell'invisibile città di Kitež*, considerata *summa* della sua attività di operista, fin dalla metà degli anni Novanta dell'Ottocento. La scrittura, approvata a compimento nel 1903, è affiancata dalla preziosa collaborazione del librettista Vladimir Bel'skij, grande conoscitore dell'antica letteratura russa. Quest'ultimo attinge materiale dalla versione della *Fevronija* di Muromsk, ove ritroviamo quella tipica spiritualità russa tra l'ortodosso e il pagano, unita questa volta all'esaltazione della madrepatria. Altre fonti utilizzate per il libretto sono le *byline* (canti epici). Molte fra le componenti ritmiche e melodiche caratterizzanti sono liberamente tratte da canti russi che Korsakov conosceva approfonditamente, grazie al sistematico lavoro di raccolta di musiche popolari che svolse tra il 1875 e il 1876, e che fu convogliato successivamente in due pubblicazioni. La trama, affatto scontata, vede come protagonisti la giovane Fevronija e Kuter'ma, abitanti della città di Kitež, che divengono rispettivamente emblemi del bene e del male di fronte all'invasione dei Tartari. La città verrà celata da un velo di nebbia dorata, unico segno della sua permanenza sarà il riflesso nelle acque del lago su cui si affacciava. Il prodigio farà fuggire il nemico impaurito e pentire il traditore patrio, Kuter'ma, redento infine da Fevronija stessa. Curioso che un'opera così ricca di misticismo sia stata scritta da un musicista notoriamente non credente. Simbolo del coraggio e della fermezza femminile, Fevronija divenne presto un'eroina nazionale: proprio perciò l'opera rimase in repertorio anche in periodo sovietico, nonostante la censura di alcuni passi da parte della Commissione per l'Ateismo, fino ad approdare in Italia nel 1933. Dal punto di vista strettamente musicale è pregnante la luminosità con cui sono resi i colori orchestrali, la complessità vocale mai gratuita ed il sinfonismo da grande organico wagneriano, anche se, è bene specificare, la scrittura non ha nulla a che fare con quella del Maestro tedesco per la sostanziale assenza di cromatismo. Il senso di luminosità è anche sostenuto dal canto che si dipana continuamente in linee melodiche, caratterizzanti di volta in volta i personaggi.

Sergej Prokof'ev, uno dei più illustri allievi di Rimskij-Korsakov, fu fortemente impressionato e artisticamente influenzato dal ricordo indelebile della prima rappresentazione a cui assistette al teatro Mariinskij: si tratta di *La Leggenda dell'invisibile città di Kitež*, che il quindicenne Prokof'ev, tornò a vedere ben quattro volte. Quando nel 1938 lo ritroviamo alla composizione della colonna sonora dell'*Aleksandr Nevskij*, da cui l'autore trarrà nello stesso anno la cantata op. 78bis, non possiamo ignorare i cambiamenti storici che hanno investito la Russia a un trentennio di distanza: le rivoluzioni civili avevano messo definitivamente fine allo zarismo fino a condurre al dominio incontrastato di Stalin. Dopo anni di carriera musicale in America ed Europa, nel '29 Prokof'ev torna in Unione Sovietica tentando spesso, tramite le proprie opere o dichiarazioni alla stampa, di riconciliarsi con il regime, tentativo in cui si inserì anche il progetto del film *Aleksandr Nevskij*, sia per Prokof'ev che si occupò della colonna sonora, sia per il regista Sergej Ejzenštejn. L'azione si sviluppa nel XIII secolo e ha per protagonista l'eroe nazionale Aleksandr Nevskij, principe di Novgorod, in occasione della battaglia contro i Crociati Teutoni, vinti grazie a uno scaltro espediente: attirati sul sottile strato di ghiaccio che ricopriva il lago Chudskoe vi sprofondarono a causa dei pesanti paramenti metallici indossati. Compositore e regista si





ritrovarono, nella creazione del primo film sonoro in Russia, a sperimentare insieme: talvolta i fotogrammi fungevano da riferimento per la composizione, altre volte la musica anticipava e ispirava l'immagine, come nel caso del famoso episodio *La battaglia sul ghiaccio*. La volontà di caratterizzare i due popoli antagonisti sotto un profilo musicale, portò inizialmente all'idea di associarli a canti russi contrapposti ai canti cristiani medievali, idea presto scartata poiché musiche tanto antiche avrebbero suscitato nell'ascoltatore contemporaneo un effetto di generale straniamento emotivo. Si decise invece di rendere sonoramente la contrapposizione dell'armata teutone tramite l'uso di una musica 'sgradevole' all'ascolto, caratterizzata da armonie ricche di dissonanze combinate a effetti timbrici particolari. La Cantata nasce dalla scelta di riadattare per mezzosoprano, coro e orchestra, su testo di Vladimir Lugovski, il materiale musicale di sette dei ventuno numeri che componevano la colonna sonora. L'enorme successo del film, come della cantata, si estese anche al di fuori dell'Unione Sovietica, dove, al di là del lato patriottico, fu apprezzato il valore e la qualità della lavoro compositivo. Le orecchie occidentali percepiranno, ancora oggi, il tono grandioso dell'opera. Ciononostante, a differenza dell'ascoltatore russo di allora, saranno felicemente sgravate dall'invadente 'retorica della guerra' sviluppatasi all'epoca nel quadro di chiari riferimenti al regime sovietico.

Giulia Accornero\*

\*Studentessa di Musicologia presso il Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano, certa che la musica non sia solo un fatto acustico, lavora al suo servizio, anche nell'ambito manageriale che concepisce solo *per* e mai *dell'arte*. Dopo una ricerca su Debussy al CNSM di Parigi, si appassiona alla studio degli scritti lasciati dai grandi compositori: l'ultima esperienza proprio con il mondo russo. Studia composizione e si diletta a cantare musica medievale: le mani si devono pur mettere in pasta.





## *Aleksandr Nevskij*

Sinossi

### *1. La Russia sotto il giogo dei mongoli*

Le orde dei mongoli ha invaso la Russia, lasciando la terra piena degli scheletri dei soldati russi.

### *2. La canzone di Aleksandr Nevskij*

Questo movimento racconta di come Aleksandr vinse gli Svedesi sul fiume Neva. Il coro elogia i russi per il loro coraggio e sfida gli invasori con l'avvertimento «non cederemo mai la nostra terra. Coloro che marciano su suolo russo periranno».

### *3. I crociati in Pskov*

I cavalieri teutonici entrano a Pskov, rivendicandolo in nome di Roma. Il canto in latino porta a intensificare l'atmosfera nociva e per evidenziare la connessione tra gli invasori e la Chiesa di Roma.

### *4. Sorgi, popolo russo!*

Quando i russi apprendono che i cavalieri teutonici hanno conquistato Pskov, si preparano alla battaglia, esortandosi a vicenda a essere coraggiosi e a liberare la madrepatria dagli invasori.

### *5. La battaglia sul ghiaccio*

Questo movimento rappresenta la famosa battaglia sul lago Peipus, dove Aleksandr sconfisse gli invasori.

### *6. Il campo dei caduti*

Una donna cerca il campo di battaglia per ritrovare due soldati feriti; ha promesso la sua mano al più coraggioso dei due.

### *7. Aleksandr Nevskij entra in Pskov*





### 1. *La Russia sotto il giogo dei mongoli*

#### 2. *La canzone di Aleksandr Nevskij*

Sì, fu sul fiume che ciò avvenne,  
sulla corrente della Neva, sulle acque profonde.  
Là trucidammo i migliori combattenti dei nostri nemici,  
il fior fiore dei combattenti, l'esercito degli Svedesi.  
Ah, come ci battemmo, come li mettemmo in fuga!  
Riducemmo le loro navi da guerra in legna da ardere.  
Nella lotta il nostro sangue rosso fu liberamente sparso  
per la nostra grande terra, la nostra Russia natale. Evviva!  
Ove vibrava la larga scure, c'era una strada aperta.  
Nelle loro file si aperse un sentiero dove s'inoltrò la lancia.  
Sconfiggemmo gli Svedesi, gli eserciti invasori,  
come un prato di piume, cresciuto sul suolo del deserto.  
Noi non cederemo mai la nostra natia Russia;  
chi marcerà contro la Russia sarà sterminato.  
Levati contro il nemico, terra russa, levati!  
Levati in armi, sorgi, grande città di Novgorod!

#### 3. *I crociati in Pskov*

Peregrinus, expectavi,  
Pedes meos in cimbali.

#### 4. *Sorgi, popolo russo!*

Sorgi, popolo russo,  
sorgi in armi, gente russa,  
per combattere, per lottare fino alla morte.  
Sorgi, o popolo, libero e coraggioso,  
a difendere la tua bella, la tua natia terra.  
Ai guerrieri vivi, alta fama,  
fama immortale ai guerrieri uccisi.  
Per la propria casa, per il suolo di Russia,  
subito a combattere, a lottare fino alla morte.  
Nella nostra grande Russia, nella nostra Patria  
non vivrà nemico. Nostra Madre Russia!  
Nessun nemico camminerà sulla terra russa.  
Nessun esercito nemico percorrerà la Russia.  
Nessuno vedrà la strada per la Russia.  
Nessuno sconvolgerà i campi della Russia.

#### 5. *Battaglia su ghiaccio*

Peregrinus, expectavi,  
Pedes meos in cimbali.  
Peregrinus, expectavi,  
Pedes meos in cimbali est.  
Vincant arma crucifera!  
Hostis pereat!  
Peregrinus, expectavi,  
Pedes meos in cimbali, expectavi!

#### 6. *Il campo dei caduti*

Attraverserò il campo ammantato di neve.  
Sorrivolerò il campo della morte.  
Chi riposa tranquillo dove le sciabole l'hanno lacerato,  
chi giace trafitto dall'asta di una freccia.  
Dalle loro calde ferite, il rosso sangue come pioggia si spande  
sul nostro suolo natio, sui nostri campi di Russia.  
Colui che è perito per la Russia di nobile morte  
sarà benedetto dal mio bacio sui suoi morti occhi.  
E per quel bravo giovane che è rimasto in vita  
io sarò una vera moglie, e un'amica appassionata.  
Non mi sposerò con un uomo attraente:  
la bellezza e il fascino terreni presto appassiscono e muoiono.  
Mi sposerò con un uomo che sia coraggioso.  
Ascoltate, coraggiosi guerrieri, uomini dal cuore di leone.





7. *Aleksandr Nevskij entra in Pskov*

In una grande campagna la Russia attaccò battaglia.  
La Russia sconfisse le truppe avversarie.  
Nella nostra terra natia i nemici non vivono.  
Il nemico che entra verrà ucciso.  
Celebrate e cantate la nostra madre Russia!  
Nella nostra patria i nemici non vivranno.  
I nemici non vedranno mai le città e i campi della Russia,  
coloro che marceranno contro la Russia verranno uccisi.  
A una festa trionfale intervenne tutta la gente russa.  
Celebrate e cantate la nostra madre terra.





## Ketevan Kemoklidze, mezzosoprano

Richiestissima dai maggiori teatri del mondo per le sue straordinarie doti vocali e sceniche, il mezzosoprano Ketevan Kemoklidze è nata a Tbilisi (Georgia) e ha compiuto i suoi studi al Conservatorio Statale Sarajisgvili nella medesima città. Dopo l'assegnazione del Premio Speciale del Teatro alla Scala al concorso Belvedere, ha potuto frequentare l'Accademia del Teatro alla Scala senza bisogno di sostenere prove di ammissione, ed è risultata ben presto vincitrice di prestigiosi concorsi internazionali, tra i quali Operalia di Placido Domingo, il Concours International de Chant de la Ville de Toulouse, il Concorso Internazionale di Canto Viñas, il Concorso Internazionale Belvedere di Vienna, il Concorso Obraztsova di San Pietroburgo, i Concorsi Nazionali della Georgia. Nel 2002, ancora studentessa, Ketevan Kemoklidze ha fatto il suo ingresso d'esordio sul palcoscenico, distinguendosi per le raffinate e promettenti qualità canore nel ruolo di Maddalena in *Rigoletto*, di Emilia in *Otello* di Verdi. Successivamente compare, riportando enorme successo, sui più importanti palcoscenici del mondo, in alcuni dei quali nelle vesti dell'affascinante Rosina del *Barbiere* rossiniano: Deutsche Oper Berlin, Théâtre du Capitole di Tolosa, Teatro Regio di Parma, Teatro Massimo di Palermo, Opéra National di Montpellier, Opéra Municipal di Marsiglia; ancora, alla Washington National Opera su invito del Maestro Domingo in quanto vincitrice del suo concorso. Nel 2010 Ketevan Kemoklidze debutta con ampio successo al Covent Garden di Londra nel *Roméo et Juliette*. Al Premio Speciale del Concorso Belvedere fa seguito nel 2006 l'apprezzato debutto spagnolo al Gran Teatre del Liceu nell'*Otello* di Verdi; il suo ritorno in Spagna è per *Le nozze di Figaro* e per *L'arbore di Diana* sul prestigioso palco del Teatro Real di Madrid. È, inoltre, ospite frequente e benvenuta dei maggiori teatri italiani: al Teatro alla Scala si esibisce in *Così fan tutte*, *Ascanio in Alba*, *Salome*, *Manon*, *Il barbiere di Siviglia* e *Sogno di una notte di mezza estate*; al Teatro La Fenice di Venezia in *Roméo et Juliette*. Su invito di Pierluigi Pizzi ha interpretato Siebel in *Faust* e Dorabella in *Così fan tutte*, entrambe rappresentate allo Sferisterio Opera Festival di Macerata; ha cantato in *Così fan tutte* anche al Teatro delle Muse di Ancona e in *Thaïs* al Teatro Regio di Torino. Alla Oper Graz ha interpretato Fenena in *Nabucco* e la Principessa Clarice nell'*Amore delle tre melarance*. Con il suo Cherubino mozzafiato ha conquistato il pubblico del Teatro Municipal di Santiago e dell'Opera di Monte Carlo. Si è esibita anche nel ruolo di Ines nella *Maria Padilla* di Donizetti al celeberrimo Festival di Wexford e ha debuttato nel *Giulio Cesare* al Megaron di Salonico.

Ketevan Kemoklidze ha segnato il suo eccezionale esordio cinematografico come Adriana Ferrarese (Donna Elvira) nel film *Io, Don Giovanni* del noto regista spagnolo Carlos Saura, premiato in diversi festival internazionali di cinema.

La sua discografia comprende AIDS-Gala a Berlino, *Thaïs*, *Otello*, *Sogno di una notte di mezza estate* e *Salome*.





## Yuri Temirkanov, direttore

Nato nella città caucasica di Nalchik, Yuri Temirkanov inizia gli studi musicali a nove anni. A tredici frequenta la scuola di Leningrado per giovani talenti dove prosegue gli studi in violino e viola. Al termine del corso studia al Conservatorio di Leningrado, dove completando la formazione di violista si dedica allo studio della direzione d'orchestra diplomandosi nel 1965. Dopo la vittoria del prestigioso Concorso Nazionale di Direzione d'Orchestra nel 1966, Temirkanov viene invitato da Kiril Kondrashin a partecipare a una tournée in Europa e negli Stati Uniti con il leggendario violinista David Oistrakh e l'Orchestra Filarmonica di Mosca. Il suo debutto con l'Orchestra Filarmonica di San Pietroburgo – all'epoca Filarmonica di Leningrado – risale agli inizi del 1967 a cui seguì l'invito a far parte dell'orchestra come assistente del direttore Yevgeny Mravinsky. Nel 1968 fu nominato Direttore principale dell'Orchestra Sinfonica di Leningrado, con la quale rimase sino alla nomina di Direttore musicale del Teatro Kirov – ora Teatro Mariinskij – dal 1976 al 1988 realizzando produzioni di *Evgenij Onegin* e della *Dama di picche*, diventate leggendarie nella storia del teatro. Dal 1988 Yuri Temirkanov ricopre la carica di Direttore artistico e Direttore principale dell'Orchestra Filarmonica di San Pietroburgo, con la quale regolarmente intraprende importanti tournée e registrazioni. Conserva altri incarichi, incluso quello di Direttore ospite principale del Teatro Bolshoi e, da gennaio 2009, di Direttore musicale del Teatro Regio di Parma. Dopo il suo debutto londinese nel 1977, Temirkanov è stato nominato Direttore ospite principale e Direttore principale dal 1992 al 1998 della Royal Philharmonic Orchestra. Dal 1992 al 1997 è stato inoltre Direttore ospite principale della Dresden Philharmonic Orchestra e della Danish National Radio Symphony Orchestra dal 1998 al 2008. Ospite fisso negli Stati Uniti, dirige le maggiori orchestre di New York, Philadelphia, Boston, Chicago, Cleveland, San Francisco e Los Angeles. Dal 2000 al 2006 è stato Direttore musicale dell'Orchestra Sinfonica di Baltimora. Yuri Temirkanov è frequentemente ospitato dalle più grandi orchestre d'Europa, Asia e Stati Uniti e ha avuto il privilegio di essere il primo artista russo al quale è stato permesso di esibirsi negli Stati Uniti dopo la ripresa delle relazioni culturali con l'Unione Sovietica alla fine della guerra in Afghanistan nel 1988. Ha diretto le principali orchestre europee, inclusi Berliner Philharmoniker, Wiener Philharmoniker, Staatskapelle di Dresda, London Philharmonic Orchestra, London Symphony Orchestra, Royal Concertgebouw Orchestra, Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia e quella della Scala. Le sue numerose registrazioni includono collaborazioni con Filarmonica di San Pietroburgo, New York Philharmonic, Danish National Radio Symphony Orchestra e Royal Philharmonic Orchestra con la quale ha inciso tutti i balletti di Stravinskij e le sinfonie di Čajkovskij. Per dieci giorni durante il periodo natalizio Temirkanov ospita a San Pietroburgo l'annuale Festival Invernale invitando molti fra i solisti più grandi e conosciuti del mondo. In Russia ha ricevuto molti importanti premi. Nel 2003 il presidente Vladimir Putin ha conferito a Temirkanov la medaglia del presidente. Accademico Onorario di Santa Cecilia, ha ricevuto in Italia il Premio Abbiati come Miglior Direttore nel 2002 e successivamente la nomina di Direttore dell'anno 2003. Recentemente è stato insignito, dal Presidente Giorgio Napolitano, dell'Ordine della Stella d'Italia nel grado di Commendatore.





## L'Orchestra Filarmonica di San Pietroburgo

È la più antica compagine sinfonica russa, è stata fondata nel 1882. In quell'anno, su ordine di Alessandro III, fu istituito il Coro Musicale di Corte (il prototipo dell'odierno Collettivo d'Onore della Federazione Russa), fondato per esibirsi alla presenza dei sovrani durante i ricevimenti, le cerimonie ufficiali, i balli, le rappresentazioni teatrali e i concerti di corte. Nel 1897 il Coro di Corte diventò Orchestra di Corte. All'inizio del ventesimo secolo, venne concesso ai musicisti di esibirsi in concerti a pagamento aperti al pubblico. La serie di concerti intitolata *Raccolte orchestrali di musica nuova* propose in Russia le prime esecuzioni dei poemi sinfonici di Richard Strauss (*Ein Heldenleben* e *Also Sprach Zarathustra*), della *Prima Sinfonia* di Mahler, della *Nona Sinfonia* di Bruckner e del *Poema Divino* di Skryabin. Tra i direttori dell'orchestra si annoverano musicisti di fama mondiale, quali Richard Strauss, Arthur Nikisch, Alexander Glazunov e Sergej Koussevitsky. Nel 1917 la compagine divenne Orchestra di Stato e, in seguito al decreto del 1921, fu integrata nella Filarmonica di Pietrogrado appena fondata. In quel periodo diressero l'orchestra molti grandi direttori occidentali, fra gli altri Otto Klemperer, Bruno Walter, Felix Weingartner. Solisti quali Vladimir Horowitz e Sergej Prokof'ev (quest'ultimo eseguendo i suoi concerti per pianoforte) si esibirono con l'orchestra che, su iniziativa di direttori stranieri, affrontò anche il repertorio moderno: Stravinskij, Schönberg, Berg, Hindemith, Honegger, Poulenc. Nel 1934 fu il primo organico del paese a ricevere il titolo di Orchestra d'Onore della Repubblica. Quattro anni più tardi Evgenij Mravinskij, vincitore del primo premio del concorso nazionale per direttori, iniziò il suo sodalizio con l'orchestra e, nei cinquant'anni successivi, la trasformò gradualmente in una delle migliori del mondo; divenne così rapidamente il punto di riferimento per l'esecuzione delle sinfonie di Čaikovskij e Šostakovič. Rimane assolutamente unico il sodalizio creativo tra Mravinskij e Šostakovič; molte delle sue sinfonie furono eseguite per la prima volta da Mravinskij, diventando brani fondamentali del repertorio, sia in patria, sia nelle tournée all'estero. Il profondo apprezzamento di Šostakovič per tale collaborazione emerge con evidenza dal fatto che dedicò proprio a Mravinskij l'*Ottava Sinfonia*. In questo periodo, e in seguito, l'orchestra fu diretta anche, tra gli altri, da Leopold Stokowski, Igor Markevich, Kurt Sanderling, Georg Solti, Arvid Jansons, Gennady Rozhdestvensky, Evgeny Svetlanov e Mariss Jansons. Nel 1988 i componenti di quella che ormai era la più famosa orchestra nazionale, elessero Yuri Temirkanov come direttore principale, titolo che mantiene ancora oggi. Proprio negli ultimi anni l'orchestra ha eseguito diverse primiere mondiali e ha inaugurato la stagione 2005-2006 alla Carnegie Hall, vertice delle sue esibizioni in tutte le più prestigiose sale da concerto del mondo. Durante l'ultima stagione, dopo una lunga sosta, l'orchestra, per la prima volta, è andata in tournée in Siberia, toccando le città di Irkutsk, Surgut e Khanty-Mansiysk, per la seconda edizione del Festival musicale internazionale Stars at Baikal. Per l'Orchestra Filarmonica la stagione 2007-2008 è stata particolarmente ricca di eventi speciali, a cominciare dalla celebrazione del suo centoventicinquesimo anniversario. Sotto la direzione di Krzysztof Penderecki, l'orchestra ha proposto a San Pietroburgo, nella Sala della Filarmonica recentemente restaurata, la prima esecuzione del suo *Requiem polacco*. Un importante tour negli Stati Uniti l'ha potata ad esibirsi anche in tre concerti alla Carnegie Hall. Durante un *tour* europeo nel maggio 2008, Yuri Temirkanov ha ricevuto il premio della critica musicale italiana Franco Abbiati come migliore direttore della stagione 2006-2007.

<http://www.philharmonia.spb.ru/eng/zkrang.html>

L'Orchestra Filarmonica di San Pietroburgo ringrazia Canali per la fornitura degli abiti dei professori d'orchestra





### *Violino primo*

Klychkov Lev\*  
Popov Pavel  
Zolotarev Alexander  
Ushchapovsky Yuri  
Lukin Valentin  
Teterin Sergey  
Rybalchenko Olga  
Sokolova Natalia  
Rikhter Alexander  
Zolotarev Igor  
Sedukh Grigory  
Vasilyev Alexey  
Irashina-Pimenova Maria  
Zarapina Olga  
Tkachenko Nikolay  
Makarova Tatiana  
Alexeev Mikhail  
Chausovskiy Anton

### *Violino secondo*

Kozlov Ilya\*\*  
Petrov Dmitry  
Shmeleva Tatiana  
Khatina Liubov  
Proskurova Zhanna  
Koryavko Dmitry  
Babitsky Anatoly  
Dygodyuk Nikolay  
Kozlov Ruslan  
Basok Konstantin  
Sukhova Irina  
Dygodyuk Veronika  
Kotlyarevskaya Olga  
Zaboyarkin Yaroslav  
Petrova Elizaveta  
Gorbachev Yuri

### *Viola*

Dogadin Andrey\*\*  
Dmitriev Yuri  
Bogorad Alexey  
Kosinov Artur  
Anikeev Yuri  
Kosolapov Dmitry  
Gonchev Denis  
Ivanov Roman  
Bychkov Konstantin  
Anikeev Mikhail  
Gromova Tatiana  
Lobach Leonid  
Koptev Alexey  
Panfilova Elena

### *Violoncello*

Khrychev Dmitry\*\*  
Trepel Taras  
Chernyadyev Sergey  
Zubarev Nikita  
Slavin Mikhail  
Cherenkov Yaroslav  
Ganenko Dmitry  
Matveev Nikolay  
Kulibabin Alexander  
Lyamin Stanislav  
Pechatin Sergey  
Kogan Evgeny

### *Contrabbasso*

Chirkov Artem\*\*  
Iakovlev Rostislav  
Kirillov Oleg  
Glazachev Mikhail  
Chausov Nikolay  
Ivanov Alexey  
Chubachin Alexey  
Syray Nikolay  
Petrov Arseny

### *Flauto*

Vorozhtsova Marina\*\*  
Terentiev Dmitry  
Viland Olga

### *Ottavino*

Kuelyar-Podgaynova Ksenia

### *Oboe*

Khokholkov Ruslan\*\*  
Isayev Artsiom  
Fedorov Alexey

### *Corno inglese*

Dymsky Mikhail

### *Clarinetto*

Laukhin Andrey\*\*  
Karlov Valentin  
Sukhov Denis

### *Clarinetti basso*

Rumiantsev Vitalii

### *Fagotto*

Dmitriev Aleksei  
Bazhenov Sergey  
Karpinsky Maxim

### *Controfagotto*

Silyutin Alexey

### *Corno*

Skrotzky Oleg  
Surzhok Anatoly  
Musarov Anatoly  
Dubrovin Nikolay  
Akhmetgareeva Elena

### *Tromba*

Sharapov Igor\*\*  
Romanov Mikhail  
Dmitrov Vyacheslav  
Belyaev Alexey

### *Trombone*

Ignatyev Maxim\*\*  
Andreev Dmitry  
Nesterov Denis  
Gorlitsky Vitaly

### *Tuba*

Avvakumov Valentin

### *Percussioni*

Klemenok Dmitry  
Lestov Mikhail  
Znamensky Valery  
Solovyev Konstantin  
Ramazyan Ruben  
Mikhaylov Alexander

### *Arpa*

Makarova Anna  
Izmaylov Andres

### *Pianoforte e celesta*

Maxim Pankov

### *Archivio*

Voronov Leonid

### *Stage manager*

Novikov Alexander

### *Tecnico*

Vinogradov Alexander

### *Direttore esecutivo*

Tepliyakov Ilya

\*Spalla

\*\*Prima parte





## Ciro Visco, maestro del coro

Ciro Visco è dal 2010 il Maestro del Coro dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia e dalla scorsa stagione anche del Coro di Voci Bianche. Si è diplomato al Conservatorio di Napoli in pianoforte, canto, musica corale e direzione di coro. Ha studiato inoltre composizione e ha seguito i corsi di direzione d'orchestra all'Accademia Nazionale di Santa Cecilia. Dal 1997 al 2000 è attivo all'Accademia di Santa Cecilia accanto a Norbert Balatsch, e in seguito come Maestro del coro in numerose produzioni collaborando, tra gli altri, con direttori e compositori quali Giuseppe Sinopoli, Myung-Whun Chung, Jeffrey Tate, Roberto Abbado, Yutaka Sado, Ennio Morricone.

Negli stessi anni ha diretto all'Accademia di Santa Cecilia i *Carmina Burana* di Orff, i *Vespri* di Rachmaninoff e composizioni corali di Schubert e Brahms. Ha preparato e diretto il Coro di Santa Cecilia in diverse tournées, tra cui quella a Londra (*Requiem* di Verdi con Chung alla Royal Festival Hall), al Festival di Brescia e Bergamo (*Nona Sinfonia* di Beethoven con Chung) e in Sud America; ha preso parte inoltre a manifestazioni come il Concerto al Quirinale per la Festa della Repubblica (con Roberto Abbado) e il Concerto per l'inaugurazione della restaurata facciata di San Pietro (*Te Deum* di Charpentier con Chung). Nel 2011 ha preparato il Coro di Santa Cecilia in occasione di concerti in prestigiose sedi europee: Théâtre des Champs-Élysées, Teatro alla Scala di Milano (*Requiem tedesco* di Brahms), Proms di Londra (*Guillaume Tell* di Rossini), Festival di Salisburgo (*Stabat Mater* di Rossini).

Ciro Visco è stato Maestro del coro al Teatro Carlo Felice di Genova, al Teatro San Carlo di Napoli e a Radio France. Come direttore di coro ha inciso per importanti etichette discografiche tra cui Deutsche Grammophon (la *Misa Tango* di Bacalov con Chung e Domingo), Sony (musiche di Morricone), Decca, TDK, nonché come pianista per la Nuova Era. Recentemente ha preso parte alle incisioni EMI dello *Stabat Mater* e del *Guillaume Tell* di Rossini con l'Orchestra e il Coro di Santa Cecilia.





## Coro dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia

Il Coro dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia è oggi diretto da Ciro Visco ed è composto da circa 90 elementi. La sua attività si espleta nella stagione invernale ed in quella estiva dell'Accademia affiancando l'Orchestra per l'esecuzione di grandi opere sinfonico-corali classiche e moderne e realizzando anche importanti concerti per coro solo. Il Coro ha collaborato con prestigiose orchestre e celebri direttori: con Lorin Maazel e l'Orchestra dello Schleswig-Holstein (1992), l'Orchestra della Svizzera Italiana e della Bayerische Rundfunk; con Carlo Maria Giulini e l'Orchestra della Rai di Torino; con Claudio Abbado e i Berliner Philharmoniker (*Otello* di Verdi, 1995) e la Lucerne Festival Orchestra; con i Wiener Philharmoniker diretti da Daniele Gatti (*Verdi, Messa da Requiem*), con Valery Gergiev e l'Orchestra del Teatro Kirov, con Sir Colin Davis, assieme al Coro di Radio France per il *Requiem* di Berlioz. Ha partecipato all'esecuzione del *Requiem* di Mozart diretto da Spivakov a Kiev nel decennale del disastro di Chernobyl (1996); nel 1997 ha cantato a Dresda con l'Orchestra di Santa Cecilia e, diretto da Daniele Gatti, ha partecipato alle manifestazioni per le Giornate Mondiali della Gioventù con il Papa a Parigi. Ha inoltre collaborato con la London Philharmonic Orchestra. Nel 1998 ha effettuato una tournée in Brasile con i Salzburger Kammervirtuosen e successivamente si è esibito a Bruxelles nell'ambito del Klara Festival e a Parigi al Théâtre des Champs Élysées. Fra i numerosi impegni internazionali degli ultimi anni, sono da segnalare le presenze nel 2004 al Ravenna Festival per *Il trovatore*, a Il Cairo con Riccardo Muti, alla serata conclusiva del Festival dei Due Mondi di Spoleto; nel 2005 al Festival di Budapest (con un programma verdiano); inoltre, sono numerose le tournée realizzate con l'Orchestra di Santa Cecilia alla Royal Festival Hall di Londra nel 1999 (*Requiem* di Verdi diretto da Chung), a Istanbul e a Santander nel 2001 (*Requiem* di Verdi, *Stabat Mater* di Rossini), alle celebrazioni per la riapertura del Teatro La Fenice di Venezia (2003). Con Sir Antonio Pappano il Coro ha cantato alla Semperoper di Dresda e a Londra nell'ambito dei Proms, dove è tornato nel luglio 2011 per il *Guillaume Tell* di Rossini. Importante è anche la discografia realizzata per etichette come Deutsche Grammophon, Teldec e Emi Classics tra cui figurano per Dgg i *Requiem* di Fauré e Duruflé diretti da Chung (Diapason d'or), per Emi Classics la *Messa da Requiem* di Verdi diretta da Sir Antonio Pappano (Grammophone Award 2010), lo *Stabat Mater* di Rossini e la *Madama Butterfly* di Puccini (Grammophone Award 2009).



## Coro dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia

### *Soprani*

Anna Maria Berlingiero  
Cristina Cappellini  
Fabrizia Carbocci  
Mascia Carrera  
Maria Chiara Chizzoni  
Letizia Cosacchi  
Roberta De Nicola  
Rosaria Di Palma  
Sara Fiorentini  
Rosita Frisani  
Francesca Gavarini  
Patrizia Guelfi  
Cristina Iannicola  
Orietta Manente  
Donika Mataj  
Maura Menghini  
Eufrasia Meuti  
Antonietta Nigro  
Daniela Petrini  
Patrizia Polia  
Patrizia Roberti  
Caterina Sbrighi  
Emanuela Scilocchi  
Bruna Tredicine  
Marta Vulpi

### *Mezzosoprani*

Simonetta Anniballi  
Cristina Bigaroni  
Francesca Calò  
Antonella Capurso  
Maria Grazia Casini  
Anna Stefania Februo  
Michela Malagoli  
Giovanna Mayol  
Simonetta Pelacchi  
Patrizia Pupillo  
Cristina Reale

### *Contralti*

Flavia Caniglia  
Katia Castelli  
Daniela Gentile  
Tiziana Pizzi  
Donatella Ramini  
Maura Riacci  
Violetta Socci

### *Tenori*

Corrado Amici  
Antonio Cerbara  
Anselmo Fabiani  
Alessandro Galluccio  
Massimo Iannone  
Ivano Lecca  
Nicola Montaruli  
Carlo Napoletani  
Gianluca Parisi  
Simone Ponziani  
Valerio Porcarelli  
Carlo Putelli  
Antonio Rocchino  
Marco Santarelli  
Carmelo Scuderi  
Antonio Sorrentino  
Francesco Toma  
Paolo Traica  
Maurizio Trementini  
Cesare Zamparino

### *Baritoni*

Gian Paolo Fiocchi  
Sergio Leone  
Davide Malvestio  
Marcovalerio Marletta  
Massimo Simeoli  
Andrea Sivilla  
Roberto Valentini  
Renato Vielmi  
Rinaldo Zuliani

### *Bassi*

Danilo Mariano Benedetti  
Andrea D'amelio  
Francesco Paolo De Martino  
Fabrizio Di Bernardo  
Giulio Frasca Spada  
Cesidio Iacobone  
Antonio Mameli  
Giuliano Mazzini  
Antonio Pirozzi  
Roberto Titta



## Il FAI presenta i luoghi di MITO SettembreMusica

### Teatro degli Arcimboldi di Milano

Il 19 gennaio 2002 apre il sipario al Teatro degli Arcimboldi con *La traviata* di Giuseppe Verdi, diretta da Riccardo Muti: le Stagioni del Teatro alla Scala saranno infatti ospitate agli Arcimboldi fino alla conclusione dei lavori di restauro del Piermarini, circa tre anni più tardi. Il 23 dicembre 2005 Woody Allen & New Orleans Jazz Band in proscenio aprono un nuovo capitolo: quello che vede il Comune di Milano, proprietario degli Arcimboldi, farsi promotore di un cartellone firmato da Paolo Arcà e realizzato con la collaborazione delle cinque fondazioni di cui lo stesso Comune è socio fondatore: I Pomeriggi Musicali, Orchestra Sinfonica di Milano Giuseppe Verdi, Piccolo Teatro – Teatro d'Europa, Pierlombardo e Teatro alla Scala. In due mesi si monta un cartellone di circa 60 alzate di sipario. Poi ancora una svolta. Nel 2007 Comune di Milano e Regione Lombardia firmano un accordo che prevede l'affidamento del teatro in gestione provvisoria alla Fondazione I Pomeriggi Musicali. E I Pomeriggi puntano sulla trasversalità dell'offerta e si impegnano ad affermare il Teatro degli Arcimboldi come punto di riferimento per un pubblico metropolitano eterogeneo. Il 22 novembre 2007 apre una nuova fase con uno spettacolo di grande attualità e uso di tecnologie e multimedialità: *True fictions: new adventures in folklore* dei Light Surgeons, un' esplorazione della verità e del mito nella New York del dopo 11 settembre. Il Teatro degli Arcimboldi è situato nel cuore del quartiere Bicocca, centro di un grande progetto di riconversione della zona industriale. Con i suoi 700.000 metri quadrati di estensione, la Bicocca ha rappresentato – e continua a farlo – uno tra i principali esempi di trasformazione di area dismessa a Milano e in Italia in generale, strategicamente collocata tra il centro urbano e l'area metropolitana milanese. Dai primi del Novecento la zona fu sede degli stabilimenti della Pirelli, che vi costruì un vero e proprio quartiere dotato di fabbriche, laboratori di ricerche ma anche case per gli impiegati e un asilo (quest'ultimo ospitato nella quattrocentesca Bicocca degli Arcimboldi). A seguito di radicali ristrutturazioni industriali, che hanno tra l'altro segnato il trasferimento della produzione dagli anni Settanta, il quartiere è stato oggetto di uno straordinario intervento di riqualificazione progettato dallo Studio Gregotti Associati, vincitore del concorso internazionale di architettura. Il Teatro degli Arcimboldi è uno degli elementi cardine della nuova Bicocca, situato nella zona meglio servita dalle infrastrutture. Esternamente il teatro è dominato dall'imponente torre scenica, alta 40 metri. La facciata principale è leggermente ricurva e si caratterizza per l'ampio lucernario inclinato, composto da 486 lastre di vetro che lasciano inondare di luce solare il foyer. Quest'ultimo è scandito su un lato da pilastri bianchi alti 25 metri che sostengono il lucernario; sull'altro dal triplo ordine di balconate sovrapposte. La sala, capace di contenere quasi 2400 spettatori, misura 49 metri di larghezza massima, 35 di profondità e 22 di altezza. La sua pianta, a ferro di cavallo, ripete quella della Scala, con quattro ordini di posti: i due livelli di platea e le due gallerie. L'identico boccascena (16 metri per 12) permette di trasferire le scene indifferentemente dall'uno all'altro teatro.

Si ringrazia





## MITO SettembreMusica è un Festival a Impatto Zero®

### Il Festival MITO compensa le emissioni di CO<sub>2</sub> contribuendo alla riforestazione e alla tutela di foreste in Bolivia e partecipando alla riqualificazione del territorio urbano del Comune di Milano

L'impegno ecologico del Festival MITO SettembreMusica si rinnova ogni anno attraverso la compensazione delle emissioni di CO<sub>2</sub> prodotte dall'evento. Per la sesta edizione del Festival l'impegno etico si sviluppa su un duplice fronte.

A Milano, MITO SettembreMusica partecipa attivamente alla riqualificazione dell'Alzaia del Naviglio Grande, aderendo al progetto promosso da LifeGate in collaborazione con il Consorzio Est Ticino Villoresi e adottando 18 piante, una per ogni giorno di Festival. Il progetto, nato lo scorso anno con il sostegno del Festival MITO, si propone di realizzare un percorso verde che colleghi la città di Milano ai Parchi Regionali della Valle del Ticino e dell'Adda. L'intervento riguarda un tratto di circa un chilometro. L'area è stata riqualificata con la rimozione di rifiuti e di specie infestanti e con la piantumazione di essenze arbustive autoctone per ridefinire il fronte urbano.

Di respiro internazionale è, invece, l'adesione al progetto di Impatto Zero® di LifeGate tramite il quale MITO SettembreMusica contribuisce alla riforestazione e alla tutela di foreste in Bolivia, nel dipartimento di Beni, in provincia di José Ballivián, nel comune di Rurrenabaque. Il progetto complessivo, premiato con riconoscimenti internazionali, si estende dai piedi delle Ande ai margini del bacino dell'Amazzonia. Comprende 6000 ettari di terreni di proprietà di piccoli coltivatori incentivati al mantenimento della biodiversità locale e alla riqualificazione del territorio.

In collaborazione con

**LIFEGATE**<sup>®</sup>  
people planet profit



# LE GALLERIE DI PIAZZA SCALA. DEDICATE ALL'ARTE, DEDICATE A TUTTI.



## Gallerie d'Italia - Piazza Scala

Milano, via Manzoni 10

Da martedì a domenica 9.30 - 19.30 (ultimo ingresso ore 18.30)

Il giovedì 9.30 - 22.30 (ultimo ingresso ore 21.30)

Lunedì chiuso

numero verde 800.167.619

[www.gallerieditalia.com](http://www.gallerieditalia.com)

A Milano visita le Gallerie di Piazza Scala, un'area espositiva di grande suggestione allestita in palazzi storici nel cuore della città. Un percorso fra duecento capolavori d'arte italiana dell'Ottocento provenienti dalle collezioni di Fondazione Cariplo e Intesa Sanpaolo. Paesaggi e vedute sorprendenti, momenti pubblici e privati per ripercorrere un secolo di storia della città e dell'Italia.





# MI TO

Settembre  
Musica

Un progetto di

## **Città di Milano**

*Giuliano Pisapia*  
Sindaco  
Presidente del Festival

*Stefano Boeri*  
Assessore alla Cultura,  
Moda e Design

*Giulia Amato*  
Direttore Centrale Cultura

*Antonio Calbi*  
Direttore Settore Spettacolo,  
Moda e Design

## **Città di Torino**

*Piero Fassino*  
Sindaco  
Presidente del Festival

*Maurizio Braccialarghe*  
Assessore alla Cultura,  
Turismo e Promozione della città

*Aldo Garbarini*  
Direttore Centrale Cultura ed Educazione

*Angela La Rotella*  
Dirigente Servizio Spettacolo,  
Manifestazioni e Formazione Culturale

---

## **Comitato di coordinamento**

*Francesco Micheli*  
Presidente  
Vicepresidente del Festival

*Angelo Chianale*  
Vicepresidente

*Enzo Restagno*  
Direttore artistico

## **Milano**

*Giulia Amato*  
Direttore Centrale Cultura

*Antonio Calbi*  
Direttore Settore Spettacolo,  
Moda e Design

*Francesca Colombo*  
Segretario generale  
Coordinatore artistico

## **Torino**

*Aldo Garbarini*  
Direttore Centrale Cultura ed Educazione

*Angela La Rotella*  
Dirigente Servizio Spettacolo,  
Manifestazioni e Formazione Culturale

*Claudio Merlo*  
Direttore organizzativo  
Coordinatore artistico





Realizzato da  
Associazione per il Festival Internazionale  
della Musica di Milano

**Fondatori:**

Alberto Arbasino / Gae Aulenti / Giovanni Bazoli / Roberto Calasso  
Francesca Colombo / Gillo Dorfles / Umberto Eco / Bruno Ermolli  
Inge Feltrinelli / Stéphane Lissner / Piergaetano Marchetti / Francesco Micheli  
Ermanno Olmi / Sandro Parenzo / Renzo Piano / Arnaldo Pomodoro  
Livia Pomodoro / Davide Rampello / Franca Sozzani / Massimo Vitta Zelman

**Comitato di Patronage:**

Louis Andriessen / George Benjamin / Pierre Boulez / Luis Pereira Leal  
Franz Xaver Ohnesorg / Ilaria Borletti / Gianfranco Ravasi / Daria Rocca  
Umberto Veronesi

**Consiglio Direttivo:**

Francesco Micheli *Presidente* / Marco Bassetti / Pierluigi Cerri  
Francesca Colombo / Roberta Furcolo / Leo Nahon / Roberto Spada

**Organizzazione:**

Francesca Colombo, *Segretario generale e Coordinatore artistico*  
Stefania Brucini, *Responsabile promozione e biglietteria*  
Carlotta Colombo, *Responsabile produzione*  
Federica Michelini, *Assistente Segretario generale e Responsabile partner e sponsor*  
Luisella Molina, *Responsabile organizzazione*  
Carmen Ohlmes, *Responsabile comunicazione*

*Lo Staff del Festival*

**Segreteria generale:**

Lara Baruca, Chiara Borgini con Eleonora Pezzoli

**Comunicazione:**

Livio Aragona, Emma De Luca, Laura Di Maio,  
Uberto Russo con Valentina Trovato e Andrea Crespi,  
Federica Pasini, Caterina Pianelli,  
Desirè Puletto, Clara Sturiale

**Organizzazione:**

Elisa Abba con Nicoletta Calderoni,  
Alice Lecchi e Mariangela Vita.

**Produzione:**

Francesco Bollani, Marco Caverni, Stefano Coppelli,  
Nicola Giuliani, Matteo Milani, Andrea Simet  
e Giulia Accornero, Elisa Bottio, Alessandra Chiesa,  
Lavinia Siardi

**Promozione e biglietteria:**

Alice Boerci, Alberto Corrielli, Fulvio Gibillini,  
Arjuna-Das Irmici, Alberto Raimondo con Claudia Falabella,  
Diana Marangoni, Luisa Morra, Federica Simone e Serena Accorti,  
Biagio De Vuono, Cecilia Galiano

---

via Dogana, 2 – 20123 Milano  
telefono +39.02.88464725 / fax +39.02.88464749  
c.mitoinformazioni@comune.milano.it / www.mitosettembremusica.it  
facebook.com/mitosettembremusica.official  
twitter.com/mitomusica  
youtube.com/mitosettembremusica





## I concerti di domani e dopodomani

### Domenica 9.IX

ore 11 *ragazzi*

Rotonda di Via Besana  
*Lo Scoiattolo* Gillo direttore d'orchestra  
Luca Ciancia,  
Michela Costa, attori  
Ingressi € 5

ore 11 *antica*

Civico Tempio di San Sebastiano  
*Dominica secunda post Decollationem*  
*Santa Messa in latino e canto ambrosiano*  
Cantori Ambrosiani  
Giovanni Scomparin, direttore  
Giorgio Cattaneo, organo  
Celebra Don Mario Baj  
Ingresso libero

ore 17 *ragazzi*

Teatro San Babila  
*VERSI X VERSI*  
Musiche di Giovanni Bataloni  
con Roberto Piumini  
e Debora Mancini  
Andrea Taddei, regia  
Posto unico numerato € 5

ore 17 *contemporanea*

Auditorium San Fedele  
Sylvano Bussotti, Stefano Gervasoni  
Divertimento Ensemble  
Sandro Gorli, direttore  
Ingresso gratuito fino a esaurimento posti

ore 21 *contemporanea*

Conservatorio di Milano  
Sala Verdi  
*Focus De Pablo/Saariaho*  
Musiche di De Pablo, Manzoni,  
Saariaho  
Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai  
Daniel Kawka, direttore  
Francesco D'Orazio, violino  
Ingresso gratuito

ore 22 *world music*

Teatro Filodrammatici  
*Hace 20 Años*  
*Ricordando Astor Piazzolla*  
Musiche di Piazzolla,  
Gardel, Villoldo, di Bonaventura  
Daniele di Bonaventura, bandoneon  
Vertere String Quartet  
Posto unico numerato € 10

live streaming

### Lunedì 10.IX

ore 17 *classica*

Piccolo Teatro Studio Expo  
Musiche di Schoenberg, Adams,  
Stravinskij  
Orchestra I Pomeriggi Musicali  
Antonello Manacorda, direttore  
Ingresso gratuito fino a esaurimento posti

ore 18 *classica*

Teatro Litta  
*Debussy: 150 di questi anni*  
Musiche di Debussy  
Shizuka Susanna Šalvemini, pianoforte  
Posto unico numerato € 5

ore 21 *classica*

Auditorium di Milano  
Fondazione Cariplo  
*Debussy: 150 di questi anni*  
Musiche di Debussy  
Salvatore Accardo, violino  
Laura Gorna, violino  
Francesco Fiore, viola  
Rocco Filippini, violoncello  
Andrea Oliva, flauto  
Laura Manzini, pianoforte  
Elena Gorna, arpa  
Posto unico numerato € 15

ore 21 *musica popolare*

Teatro degli Arcimboldi  
*Vola Vola Vola*  
*Canti popolari e canzoni*  
Ambrogio Sparagna  
Orchestra Popolare Italiana  
Con la partecipazione straordinaria  
di Francesco De Gregori  
Posti numerati € 15, € 20 e € 30

ore 22 *jazz*

Palazzo Mezzanotte  
Congress Centre and Services  
*Let's jazz!*  
Michele Di Toro, pianoforte  
Davide Laura, violino  
Simone Zanchini, fisarmonica  
Giuseppe Ettorre, contrabbasso  
Giuseppe Cacciola,  
batteria e percussioni  
Ingressi € 10

[www.mitosettembremusica.it](http://www.mitosettembremusica.it)

Responsabile editoriale Livio Aragona

Progetto grafico

Studio Cerri & Associati con Francesca Ceccoli, Ciro Toscano

Stampato su carta ecologica Magno Satin da gr. 150



# MITO SettembreMusica

Un progetto di

Milano



Comune  
di Milano



CITTA' DI TORINO

Realizzato da

Fondazione  
per le Attività Musicali  
Torino

Associazione per  
il Festival Internazionale  
della Musica di Milano

Con il sostegno di



REGIONE  
PIEMONTE



Regione Lombardia  
Cultura



Provincia  
di Milano

I Partner del Festival



CAMERA DI  
COMMERCIO  
MILANO  
Partner Istituzionale



CAMERA DI COMMERCIO  
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA  
DI TORINO  
Partner Istituzionale

INTESA SANPAOLO



cultura dell'energia  
energia della cultura



Sponsor



CINQUANTA  
1962 2012



Media partner

CORRIERE DELLA SERA

LA STAMPA



Sponsor tecnici



Fondo  
Ambiente  
Italiano



GRUPPO TORINESE TRASPORTI



Il Festival MITO compensa le emissioni di CO<sub>2</sub>



a Torino  
attraverso il sistema  
Clean Planet-CO<sub>2</sub>  
di Asja



con LifeGate, mediante  
crediti generati da foreste  
in Bolivia e partecipa  
alla piantumazione lungo  
il Naviglio Grande  
nel Comune di Milano

Si ringrazia per l'accoglienza degli artisti e per il sostegno logistico allo staff

GuidaMi

BikeMi

Guido Gobino Cioccolateria Artigianale

Riso Scotti Snack

Sanpellegrino SpA

K-way

[www.mitosettembremusica.it](http://www.mitosettembremusica.it)



-3

Milano Torino  
unite per il 2015

